IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⅓. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 5.8, tramonta ore 6.52. — Trieste, Lunedì 22 Aprile 1895 — Oggi: S. Sotero e Caio. - Domani: S. Adalberto. — N. 4852

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La nuova Camera italiana. ROMA 21 (N). L'*Opinione* si dice informata da fonte autorevole che la nuova Camera sarà eletta senza alcun dubbio per la fine di maggio. Osserva che il governo cercherà di superare tutte le difficoltà che potrebbero dipendere dalla revisione delle liste, piuttosto che ritardare le elezioni.

La riforma elettorale austriaca. VIENNA 21 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri si trattò anche della riforma elettorale, che sarebbe desiderio della Corona di veder condotta con sollecitudine a compimento. L'argomento ha sollevato vivacissime discussioni ed anche a questo proposito si parla di probabili dimissioni del ministro conte Wurmband.

Il matrimonio del duca d'Aosta. ROMA 21 (B). Per ordine del re il gran mastro delle cerimonie conte Giannotti ha partecipato ufficialmente alle case reali alle cariche di corte, ai dignitari ed al corpo diplomatico il prossimo matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans.

Il terremoto. LUBIANA 21 (B). Ieri sera alle ore 6.40 si ebbe una forte scossa di terremoto; durante la notte poi si avvertirono due piccole oscillazioni.

La febbre gialla al Brasile. SANTOS 21 (B). Infierisce la febbre gialla. Giornalmente si verificano parecchi casi con una media di 6 decessi al giorno.

Prodomi del primo maggio. PRAGA 21 (N). Questa notte furono distribuiti 2000 manifesti di carattere sovversivo, nei quali si fa appello agli operai, affinchè partecipino alla festa del primo maggio. Cinque distributori furono arrestati.

ROMA 21 (N). Il Consiglio generale della Camera di lavoro ha deliberato il seguente programma per la prossima festa operaia del primo maggio: 1. Astensione dal lavoro; 2. Distribuzione gratuita di un numero unico; 3. Partecipazione ad una conferenza in un locale da destinarsi; 4. Presentazione al comune, alla provincia e al governo dei desiderati della classe operaia di Roma; 5. Ornare la sede della Camera del lavoro con bandiere e alla sera illuminarla, invitando le associazioni operaie a fare altrettanto.

Il governo da parte sua ripeterà i provedimenti stessi presi l'anno scorso per mantenere l'ordine.

Il ricorso Giolitti in cassazione. ROMA 21 (N). Domani si discuterà in cassazione il ricorso presentato da Giolitti. Il deputato di Dronero sarà patrocinato da quattro avvocati. Di questi, Cavaglia sosterrà l'ammissibilità del ricorso facendo osservare che Giolitti, quand'anche non sia più ministro, gode però sempre nei riguardi di giurisdizione i diritti riservati ai ministri per tutti i fatti da lui commessi durante il periodo, in cui tenne la carica di presidente del consiglio.

Buzi affermerà che la questione del plico va riservata alla competenza della Camera esclusivamente, perchè esso fu discusso dinanzi alla Camera. Galimberti a sua volta sosterrà che nel caso in termini la questione deve essere sottoposta al Senato, costituito in Alta corte di giustizia, e Sacchi infine tratterà l'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto, sostenendo che la proroga della Camera non toglie ai deputati la immunità loro assicurata.

Un prefetto arrestato per la seconda volta. SOFIA 21 (N). L'ex-prefetto di polizia Lukanoff fu nuovamente arrestato e posto in istato d'accusa.

Il viaggio del re dei belgi. BRUSSELLES 21 (N). I giornali clericali affermano che il re Leopoldo del Belgio sia intenzionato di recarsi a Roma soltanto per far visita al papa.

Nella Corte d'Ungheria. BUDAPEST 21 (N). Il conte Lajos Appony è stato nominato gran maresciallo della Corte ungherese. Il conte Appony però sarà subordinato al gran mastro di corte principe Hohenlohe, il quale continuerà a disimpegnare le proprie mansioni alla Corte d'Ungheria.

Lo sciopero dei fornaciai. VIENNA 21 (B). Un'adunanza di 2000 fornaciai della fabrica di Wienerberg ha deciso di continuare lo sciopero. Gli scioperanti mantennero oggi un contegno calmo, e la tranquillità non fu turbata.

La «Manon» a Zara. ZARA 21 (N). La *Manon* del m.o Puccini, datasi al Teatro Nuovo, ha ottenuto un successo entusiastico. Parecchi pezzi furono bissati. Il tenore Coppola, il soprano sig.a Pasini ed il baritono Cereteli ebbero applausi continui ed insistenti e furono evocati parecchie volte al proscenio. Il nostro egregio concittadino maestro Pietro de Sternich che concertò e diresse l'opera in modo impareggiabile e degno del maggior elogio, fu salutato da un'entusiastica ovazione.

Alla Borsa di Vienna. VIENNA 21 (N). Transazioni private: Le azioni del Credit segnavano f. 393, quelle della ferrovia dello Stato f. 303.

RECENTISSIME.

Gli avvenimenti al Madagascar. PARIGI 20. Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore di Diego Juarez un dispaccio con cui gli annunzia che i francesi hanno occupato la fortezza di Ambohimanga nel Madagascar. I nemici, che avevano opposto una viva resistenza, dovettero alla fine cedere e ritirarsi. I francesi non hanno subito alcuna perdita.

LONDRA 20. Il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive da *Port Louis* che la regina del Madagascar, in una lunga udienza accordatagli, lo pregò vivamente di far publicare nel suo giornale la di lei legittima protesta contro l'invasione dei francesi, che vogliono soggiogare il popolo del Madagascar. La regina si raccomanda alle preghiere ed alla simpatia di tutti i cristiani.

Nell'isola fervono i preparativi di guerra. La regina ed il suo popolo sono decisi di difendere la loro patria e di combattere sino alla morte. Il corrispondente aggiunge che lo sfacelo del Madagascar sarà affrettato dagli intrighi del partito contrario agli stranieri. Il colonnello Sheranton si è licenziato essendogli stato rifiutato il supremo comando, e si licenziarono pure gli altri ufficiali inglesi. Con il prossimo piroscafo partiranno molti europei.

La Francia a Roma. ROMA 20. Come ogni anno l'Accademia Francese di Belle Arti ha designato i dieci concorrenti che prendono parte al concorso definitivo per il «gran premio di Roma» in pittura. I dieci artisti si son messi al lavoro occupando ciascuno una camera diversa e senza poter comunicare con alcuno. Eccone i nomi: Moulin e Laparra allievi di Bouguereau; Roger, Laurens e Guinier allievi di Benjamin Constant; Larée e Charbonneau allievi di Bonnat; Gibert allievo di Gérôme; Ronault allievo di Moreau, e Besson allievo di Delaunay.

Preoccupazioni francesi. PARIGI 20. La *Politique Coloniale*, inquietandosi riguardo alla missione del capitano Persico, dice che Obock è minacciata dal Sultano dell'Aussa, a cui il capitano Persico porta dei fucili a ripetizione, violando l'atto generale di Brusselles, a cui anche l'Italia aderì.

Spera però che una semplice nota diplomatica basterà a scongiurare il pericolo.

La domanda di concessione pel Sempione. LUGANO 20. Sono arrivati da Berna i signori Ruchonnet e Dumur, direttori della Compagnia del Giura-Sempione e da Roma il comm. Ferrucci, per intendersi circa il modo nel quale deve essere redatta la domanda, che la Compagnia farà al Governo italiano per ottenere la concessione del tratto di galleria del nuovo valico del Sempione, che sarebbe sul territorio italiano: cioè undici chilometri. Verrà chiesto, pare, il sussidio chilometrico di tremila lire.

Arresto dell'anarchico «Le petit Bordeaux». PARIGI 20. L'anarchico soprannominato *Le petit Bordeaux* fu arrestato qui venerdì scorso. Egli si chiama Sagnac, ha 24 anni ed è notissimo alla polizia parigina. La notizia del suo progetto di assassinare il presidente Faure è una pura invenzione. Il Sagnac si recò da Londra a Parigi per prender seco una sua amante francese. Egli fu deferito al tribunale militare, essendo disertore.

Il prestito chinese. BERLINO 20. Il *Berliner Börsen Courier* annunzia che le trattative del governo chinese col consorzio composto della banca nazionale germanica e delle ditte Heydt e C. di Berlino e L. Behrens Söhne di Amburgo per un prestito di 50 milioni sono prossime alla conclusione. I contraenti si sono già accordati sull'interesse e sul corso della valuta, restano però ancora da decidersi alcune altre condizioni imposte dal consorzio.

Un busto ad Ernesto Curtius. ATENE 19. Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto ad Ernesto Curtius nel Museo Olimpio, con grande concorso di archeologi e scienziati greci e stranieri. I direttori delle scuole francese e tedesca vi pronunziarono applauditissimi discorsi di circostanza. La imperatrice Federico mandò una magnifica corona di alloro.

Il celebre storico Ernesto Curtius, nato a Lubecca il 2 settembre 1814, ha ben diritto alla riconoscenza degli elleni, avendo egli consacrato tutta la sua vita allo studio dei monumenti e della civiltà dell'antica Grecia.

Fece una serie di viaggi archeologici in Grecia e nell'Asia Minore e fu lui che preparò i famosi scavi di Olimpia. Citiamo fra le sue opere principali: «De Portibus athenorum (1842); «Die Akropolis von Athen (1844); «Naxos» (1846); «Olimpia» (1852); «Die Jonia» (1855); «Ephesos» (1874); «Atlas von Athen» (1878).

Inoltre egli ha scritto una «Storia greca», notevole per lo stile e per l'erudizione. *(N. d. R).*

Il papa e il tempo. ROMA 20. Vedendo le belle giornate, il papa aveva ordinato che si fosse disposto perchè egli potesse riprendere le sue passeggiate nei giardini vaticani anche per visitare i nuovi lavori che si stanno facendo alla sua dimora estiva. Però avendo il tempo cambiato e non accennando a rimettersi, il prof. Lapponi, medico di Leone XIII, ha impedito che si lasci uscire il pontefice dai suoi appartamenti.

Una letterata centenaria. BERLINO 19. Al teatro Schiller si è data la *Damenkrieg (Bataille de Dames)* di Scribe, in onore della traduttrice signora Muchling, che compieva il giorno dopo il suo centesimo natalizio. La signora Muchling, vedova di un impresario e madre di uno dei primarii albergatori di Berlino, che tradusse in tedesco gran parte del teatro di Scribe, si mantiene ancora in perfetta salute.

Assistette alla recita tutta la famiglia della centenaria composta di cinquanta membri tra figli, nipoti e bisnipoti.

Una inaugurazione all'alba. BERLINO 19. L'imperatore, che conosce il magico effetto delle albe sul mare, ha stabilito che l'ingresso delle navi nel nuovo Canale abbia luogo il 20 giugno alle 3 ore di notte. A quell'ora antelucana entreranno nel Canale i due *yachts* imperiali con a bordo l'imperatore, l'imperatrice, i quattro principi e i sovrani e capi degli Stati tedeschi. Seguiranno i piroscafi con a bordo gli invitati e gli avvisi e gli *yachts* delle marine straniere.

Le superstizioni popolari. - Minacce di morte ad una supposta strega. PADOVA 20. Abita a Padova la famiglia Bisello, di cui fa parte una ragazza a nome Giulia, da molto tempo ammalata. In uno dei passati giorni il padre della ragazza si recò in casa di certa Borella Concetta, che abita poco lontano, invitandola ad andare a casa sua perchè aveva bisogno di parlarle. La Borella si recò subito. Aveva però appena varcata la soglia, che l'individuo di prima, impugnando un coltello, le disse presentandole la ragazza ammalata: *o te liberi sta tosa o te mazzo* - convinto, si capisce - che la figlia sua fosse invasa dagli «spiriti» per colpa della Borella.

Si può immaginare lo spavento della minacciata, la quale non potè più articolar sillaba e caddo a terra svenuta. Questo non bastò: due figli e la moglie del Bisello continuarono a minacciare la disgraziata, incolpandola di essere la causa della malattia della giovane. Dopo non pochi sforzi la Borella potè parlare, ma tale fu l'impressione riportata dall'accusa, che tentò gettarsi in canale, e vi si sarebbe certo gettata, se i Biselli stessi non l'avessero a tempo trattenuta.

Ora del fatto sta occupandosi l'autorità giudiziaria. La Borella, fra l'altro, dice di non aver mai, prima di quel giorno, veduto la ragazza presentatale perchè la *liberasse!*»

Un borbone a caccia sulle terre di re Umberto. - A propopito di un incontro. ROMA 20. La clericale *Voce della Verità* rettifica una corrispondenza da Nizza publicata dalla *Tribuna* relativa al conte di Caserta. Secondo la *Voce* il fatto della caccia nel comune di S. Martino Vesubia sarebbe avvenuto così: Il conte di Caserta, che trovavasi a cacciare per quelle alpestri balze, senza avvedersene, passato il confine, si trovò nel territorio italiano e nella proprietà di Umberto. Le guardie della località, imbattutesi in lui, volendo constatare la contravvenzione, gli chiesero il nome, che egli subito loro partecipò. Il re Umberto, informato della cosa, fece prevenire il conte che si tenesse libero di cacciare quando volesse in quei luoghi riservati. Il conte di Caserta naturalmente mandò i suoi ringraziamenti, ed ecco tutto.

Quando poi alle trattative per un abboccamento, basta rilevare che all'epoca del soggiorno a San Martino, destinata all'esserito incontro, viveva tuttora Francesco II, nè quindi il conte di Caserta poteva considerarsi pretendente al trono delle due Sicilie. Cade poi qui in acconcio il fatto che, trovandosi il conte, nello scorso settembre, in Inghilterra, per rappresentarvi Francesco II ai funerali del conte di Parigi, ed essendovi contemporaneamente quale rappresentante del re Umberto il duca d'Aosta, questi, sia nel tragitto in ferrovia da Londra, sia a Stowe House, cercò ripetutamente di trovarsi a contatto col conte di Caserta, ma questi, prevenutone a tempo, con cortese disinvoltura, operò in guisa da evitare il ricercato incontro.

Torrenti in piena. BOLOGNA 20. La piena del Reno è in diminuzione: invece i torrenti Idice, Muzza, Ghironda, Martignone e Lavino sono in piena massima e recano danni. I maggiori danni toccarono alla frazione Calcaia, ove il Samoggia asportò la chiusa Guerrina. Sono giunti sopraluogo ingegneri ed operai. Si prevede pure lo sgombro immediato di una casetta presso Bazzano sulle sponde del Samoggia.

Vittima di un pazzo. GENOVA 20. Stanotte Ercole Scovasso, legatore di libri, transitava con tal Garbussera in Salita Pollaroli per rincasare. Contemporaneamente transitava Alfredo Rinaldi con certa Zaira Martinuzzi. Ignorasi se e perchè fra costoro, che non si conoscevano, sia sorta questione, soltanto si sa che improvvisamente il Rinaldi estrasse un acuminato coltello e si scagliava contro lo Scovasso, colpendolo mortalmente al cuore.

Il ferito cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale. Egli lascia moglie e tre figli. Il feritore venne arrestato insieme alla Martinuzzi. Sottoposto a un interrogatorio, si venne a sapere trattarsi di un disgraziato, che va soggetto ad accessi di alienazione mentale. Per questo motivo anzi, venne dispensato dal servizio militare.

Il misterioso assassinio di Notarbartolo. Arresti e mandati di cattura. PALERMO 20. Giorni addietro vi annunziai ch'era stato riaperto il processo del comm. Notarbartolo, ucciso tanto misteriosamente in treno. Vi aggiungo ora che l'istruzione, diretta personalmente dal procuratore generale Venturini, fa grandi progressi.

Ieri improvisamente si arrestarono il conduttore ferroviario Carollo, ed il frenatore Garufi. Il Carollo è il conduttore del treno su cui fu ucciso il Notarbartolo. Fin dal primo giorno del delitto fu arrestato, ma poi rilasciato. Però la polizia lo vigilava attentamente e sembra che in tal modo abbia accertato essere egli in relazione con persone, che aveva prima dichiarato di non conoscere. E' assodato che il furto non fu il movente del delitto.

Il *Giornale di Sicilia* dice che sarebbe stato rinvenuto un fucile corto che il Notarbortolo portava seco al momento dell'assassinio. Aggiunge che ieri furono intesi vari testimoni. L'autorità giudiziaria ritiene di conoscere già gli autori materiali del misfatto ed essere in possesso di prove gravissime. Il predetto giornale riferisce pure che da due giorni vennero spiccati alcuni mandati di cattura, però le persone, contro cui i mandati erano diretti, si resero latitanti. Quando questi arresti saranno operati, potranno venir publicate talune altre particolarità, sulle quali ora bisogna mantenere stretto riserbo.

Furto di una cassa forte. BRUNA 20. La notte scorsa ignoti malfattori s'introdussero nella cancelleria della Società montanistica di Segen-Gottes e ne asportarono la cassa forte, contenente la somma di 100,000 fiorini in carte di valore. La cassa forte fu trovata qualche ora dopo sepolta in un campo. I tentativi fatti dai ladri di scassinarla, riuscirono infruttuosi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per il giubileo di un giusto giudice f. 10.50; al giuoco del «bum» ai campi Elisi soldi 50.

Il terremoto di Lubiana - Impressioni. Abbiamo da Lubiana in data di ieri: Anzitutto dirò che stando ai telegrammi, alle corrispondenze ed ai racconti stampati dai giornali, m'aspettavo di entrare in una città ingombra di rovine, con metà delle case atterrate e le altre a malapena sostenentisi. I corrispondenti, al pari degli abitanti, colti dal panico, devono aver veduto le cose attraverso la lente d'ingrandimento. A me, che giungo da Trieste, la città sembra sì, colpita da sorte funesta, ma non certamente tanto quanto me l'imaginavo. Si diceva, per esempio, che la stazione ferroviaria stesse per cadere; è una esagerazione. Il viaggiatore non s'accorge nemmeno dei puntelli che la sorreggono, poichè questi non si vedono nè all'esterno, nè nell'atrio; sono collocati nei corridoi e fanno l'effetto piuttosto di una misura di precauzione, che di una necessaria garanzia di sicurezza. I campanili non sono tanto pencolanti quanto si diceva. Per quel che riguarda la popolazione, essa non è così agitata come la descrivono i resoconti mandati ai giornali. In poche parole, io credevo di entrare addirittura in una Casamicciola, ma dovetti persuadermi d'essere entrato in una città senza dubio sventurata, ma infinitamente meno provata dalla sorte di certe terre d'Italia.

Tuttavia non si può negare che il terremoto abbia qui recato danni rilevanti: nei muri di moltissime case si vedono larghe e profonde screpolature; molti fumaiuoli sono mozzi; di alcune vie le vigilanti sentinelle non permettono il transito se non a chi è munito di speciale tessera rilasciata dal Municipio. Oggi è giorno di festa, gli uffici sono chiusi; domani, però, di buon mattino mi procurerò anch'io la mia brava tessera e così potrò percorrere il labirinto delle case puntellate e farmi un'idea esatta delle cose.

Si disse pure essere chiusi i locali publici; esagerazione; per la massima parte sono aperti ed accessibili al publico, che li frequenta come di consueto. E dire ch'io temeva di morire di fame!

Notate che questo è l'aspetto di Lubiana oggi, domenica, 21 aprile; dei giorni passati nulla posso dirvi; ma, stando a quello che vedo, son del parere che il timore e l'esagerazione abbiano lavorato concordi.

La posta parte e perciò devo chiudere questa mia, che scrivo in fretta, seduto poco comodamente ad un tavolo del caffè Karovano, circondato da persone che giuocano, gridano e fanno il chiasso... e che quindi non sono soverchiamente preoccupate degli effetti del terremoto.

*** Il podestà di Cilli ha diretto al *Fremden Blatt* di Vienna un telegramma, nel quale prega di render noto che tutte le voci corse su pretese ulteriori scosse avvenute nella città di Cilli e su relativi danni causati, sono prive di fondamento.

Il telegramma rileva che dopo il giorno 15 corrente, non fu avvertita alcuna scossa. Non è vero che i locali publici sieno chiusi e che sia sospesa l'attività degli stabilimenti industriali. Soltanto l'istruzione delle scuole fu sospesa, essendo necessarie negli edifizi scolastici alcune riparazioni.

L'aggio dell'oro per il mese di maggio. Per i pagamenti doganali che nel mese di maggio verranno effettuati in argento anzichè in oro, il ministero di finanza ha stabilito un aggio del $21\frac{1}{2}\%$.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore dell'Infermeria Treves, per una lezione di calligrafia, dalle sorelle S. corone 3.

Società di soccorso per fanciulli «Albertinum». Questa filantropica istituzione tenne sabato a mezzodì l'annuale Congresso ordinario, al quale assistevano numerose le signore socie ed i signori benefattori. Presiedeva la principessa Wrede.

Dal resoconto preletto dal consulente cav. Wünsch rileviamo che nel 1894 si trovavano ricoverate 40 fanciulle orfane dell'età dai 6 ai 17 anni, all'insegnamento ed istrazione delle quali si adoperarono, sotto la sorveglianza delle signore patronesse, la suora superiora Angela, coadiuvata da altre 3 suore dello stesso ordine. Nonostante l'osservanza della massima economia, la gestione dell'anno passato si chiuse con uno sbilancio di circa f. 1400 alla copertura del quale venne adoperato il civanzo disponibile degli anni precedenti, ridotto ormai a circa f. 5600.

Falsificatori di monete. Alla Corte d'Assise di Rovigno ebbe luogo, in questi giorni, il processo in confronto di due falsificatori di monete. Sono due friulani. Si chiamano Lorenzo Giovanni Cauda di Giuseppe e Giuseppe Zanier fu Antonio. Vennero a Trieste, passarono per Fiume, girarono il Goriziano e la provincia, seminando dietro i loro passi corone e fiorini d'argento falsi. A Pola, dove fermarono dimora, coniarono di queste monete che traevano chiunque in inganno. Al presidente dott. Tusar che li interroga, essi rispondono confessando l'azione. Le prove del delitto, in tante monete falsificate, stanno là sul tavolo presidenziale. La requisitoria del sostituto signor Okretich non può che abbracciare l'ampia confessione contro cui spuntasi l'arma dei difensori dott. Albanese e notaio Rismondo. Il verdetto corrispose all'accusa. Il Cauda, perchè punito due volte in Italia per consimile reato, fu condannato ad 8 anni e lo Zanier a 4 anni di duro carcere inasprito.

Le gite di ieri. Le gite per mare furono sospese.

Colla ferrovia dello Stato partirono per Erpelle, Borst e Divaccia 400 persone.

Fantocci filantropi. Siamo pregati di annunziare che il teatro meccanico di 1500 fantocci che sorge nel fondo Ralli, domani sera, martedì, alle 8, darà una rappresentazione a favore dei danneggiati dal terremoto di Lubiana.

Tentato suicidio. Iermattina, verso le 11, alcuni marinai del trabaccolo italiano *Nuova Australia*, ormeggiato alla riva Carciotti, videro un uomo dirigersi verso il mare, di fronte alla chiesa dei Greci, soffermarsi a guardare le onde e gettarsi poi a capofitto. Scesi tosto nella loro imbarcazione, si diressero verso il punto, poco lontano, ove il pericolante dibattevasi. Dalla riva accorsero alcuni braccianti ed alcune guardie di publica sicurezza e lo sconosciuto fu tratto a terra. Dalla Direzione di polizia accorse l'ispettore di publica sicurezza Cristoph, il quale fece trasportare il candidato al suicidio nel camerone delle guardie, ove gli furono prestati i primi soccorsi. Quando il sofferente ebbe riacquistate le forze, rispose alle domande rivoltegli dall'ispettore dicendo di chiamarsi Michele Marco di 39 anni, da Trieste, ex-impiegato ai civici dazi, poi oste, senza figli e separato dalla moglie, abitante al quinto piano della casa N. 2 di via del Toro. L'identità sua fu poi confermata da alcune carte trovategli indosso. Frattanto si era telefonato alla Guardia medica e, accorso, il dott. Goldhammer, prodigò al sofferente le cure opportune. Lo stato del Marco non presentava, del resto, alcuna gravità. In tasca, oltre ai documenti suaccennati, gli furono trovati un coltello da cucina, appuntito, dal manico giallo ed una bottiglietta oblunga, vuota, emanante un acuto odore di alcool. Nemmeno il più piccolo importo di denaro. Visto che il Marco era alquanto agitato, il dottore ordinò che lo si trasportasse all'ospedale, ciò che venne eseguito.

Il movente del tentato suicidio sarebbe da ricercarsi nei dissesti finanziari da cui pare che il Marco fosse travagliato. Aveva aperto più volte esercizi d'osteria, ma gli affari erangli sempre andati alla peggio.

Altro tentato suicidio. - Un delirio in seguito al terremoto. Domenica scorsa, Maria Pacor, di 26 anni, moglie d'un operaio, abitante al N. 3 di via della Fornace, fu colta da tale spavento per le scosse di terremoto che, essendo ancora debole perchè fresca di parto, il suo organismo ne rimase profondamente perturbato. Diede in ismanie e fu colta, in seguito, da ripetute convulsioni. - I medici le somministrarono dei calmanti, ma l'azione di questi, sulle prime efficace, cessava ben presto e il male riprendeva vigore. Si dibatteva, voleva mordere quanti le si avvicinavano. Verso le 2 di ieri notte, ella, in preda a delirio, tentò gettarsi da una finestra e quattro uomini, presenti, a fatica poterono trattenerla. Si calmò poi un poco; senonchè alle 6 della mattina, tornò da capo a tentare di porre in esecuzione il triste progetto. I famigliari corsero a chiedere aiuto all'infermeria Treves; alcuni degli addetti alla medesima si recarono prontamente sul luogo. Il signor Treves, che si era accompagnato agl'infermieri, si accorse che la povera donna era affetta da mania religiosa e riuscì a tranquillarla. Quindi la fece salire in una vettura e accompagnare all'ospedale, ove fu accolta nelle sale di osservazione.

Alterco in teatro e pugni fuori. Iersera, durante la rappresentazione della *Zia di Carlo* al Comunale, insorse un alterco fra due giovanotti per questione inerente al posto che occupavano. Erano i signori V. M. e V. C., agenti di commercio, i quali, da giovani per bene come sono, si astennero dal far chiasso in teatro ma, dopo un breve scambio di parole, si proposero di aggiustare i loro conti appena finito lo

---

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 72

Ci fu una scenata, minacce di denunzia, urla, imprecazioni e Marchand finì col scomparire e fare il morto, cosa che addolorò moltissimo la signorina Xavier, che lo amava sempre.

Dopo qualche anno mentre cominciava a dimenticarlo, eccolo farsi nuovamente vivo, coll'invio della povera Clara.

La mercantessa ripresa dalla sua passione tentò rappattumarsi col suo antico amante, ma era diventata vecchia, s'era ingrassata ed egli la lasciò sospirare, poi si riavvicinò a lei per usufruttarla il più possibile e quando ella si accorse a quale scopo egli era ritornato, ormai era già troppo tardi, perchè era scomparso di nuovo, portando con sè alcune migliaia di franchi in valori che doveva scontare.

La signorina Xavier lo aveva atteso due tre giorni e una sera finalmente si era decisa di andarlo a stanare nella brutta casa della via Vaugirard.

— E' escito — aveva detto la padrona di casa — e se ritorna, rientra tardissimo di notte.

— Datemi la chiave della sua stanza. Andrò lì ad aspettarlo... sa che devo venire.

La signora Prudenza guardò la donna, che era vestita riccamente ed aveva l'aria per bene.

Non osò rifiutarle la chiave.

— Eccovi la chiave... al quarto piano, la porta a sinistra. Avete zolfanelli?

— Non ne ho...

— Prendete la bugia.

La signorina Xavier, prese la bugia e si diè a salire la scala. Mentre saliva, sentiva il cuore stringersi, presa da un senso di ribrezzo all'aspetto lugubre della misera stamberga... Ma la passione la tentava e continuò a salire. Arrivata al quarto piano vide due porte eguali ed aperse quella a sinistra che le era stata indicata.

Era nella di lui abitazione! Con sguardo avido, osservò tutto. Non c'era nulla di particolare. Un letto di ferro con coperte vecchie, una piccola tavola e sopra una brocca d'acqua, un pezzo di vecchio tappeto in terra davanti al letto ed appesi ai muri vestiti rappezzati e sdrusciti. In un angolo un grandissimo baule, nell'altro una sola sedia.

La signorina Xavier la prese e si sedette aspettando.

Passarono due ore. La mercantessa presa dal sonno, aveva finito coll'assopirsi, quando la porta si aprì bruscamente e comparve Marchaud. Era pallido e gli occhi li luccicavano. Guardò con fare canzonatorio la visitatrice.

— Ah! Ah! Siete voi! — le disse.

La donna si alzò fregandosi gli occhi e mormorò:

— Sì sono io... non mi aspettavate eh?...

— Parola d'onore! Se aspettavo qualcuno questa notte, voi no di certo... Ciò non toglie che mi spiegherete perchè siete qui...

— E me lo domandate? — gridò la mercantessa con accento pieno d'indignazione. — Perchè sono qui?... Voglio il mio denaro! il mio denaro! — Qual denaro?

— Quello delle mie tratte.

— Non le ho incassate.

— Bugiardo!

— Bugiardo?... Credete che la vostra firma valga molto!...

— La mia firma non vale quella di Rothschild, lo so, ma è però onorevolmente conosciuta in commercio e non era per niente difficile far denari, colle tratte che vi ho consegnato.

— Parola d'onore, non ho potuto... tutti si sono rifiutati.

— Bugiardo!

— Ancora?

— Rendetemi le tratte se non le avete realizzate.

— Sì, ve le renderò, ma bisogna che prima trovi dove le ho ficcate... Figuratevi che l'altro ieri ho perduto il portafoglio... forse non c'erano dentro... ad ogni modo le cercherò.

- Fece sembianto di frugare nelle saccoccie dei calzoni e della giacchetta.

La signorina Xavier, lo lasciò fare, guardandolo con sorriso cronico e quando ne ebbe abbastanza disse:

— Non datevi tanta pena inutile!... so che non le avete più!... so dove sono...

— Se sapete dove sono — replicò l'altro tranquillamente — non val proprio la pena, come dite, ch'io m'affatichi a cercarle.

— Sono da Isaco Martès, che ve le ha scontate al tre e mezzo per cento.

— E' falso!

— Forse al quattro?...

— Sì al quattro. Non ha voluto accettarle per meno; c'erano dei rischi...

— Quali rischi?

— Eh! Se vi avessero arrestata?

— Io arrestata?...

— Un giorno o l'altro finite così... fate un mestiere, come me l'ha dimostrato il Martès...

— Di che cosa s'immischia il Martès, vorrei sapere?

— Di cosa che lo riguarda senz'altro.

— Un usuraio sporco!

— Possibile...

— Infine... vi ha dato il denaro o no?...

— Sì... una parte; non era in fondi e m'ha pregato di pazientare qualche giorno.

— Bugiardo! Bugiardo!

— Parola!...

— Non vi credo... non credo un ette di quanto dite. Avete incassato il denaro e lo avete giocato e perduto!

— Ebbene sì è vero!... Siete contenta ora?...

— Sicchè confessate di avermi derubato?... — fece la donna incrociando le braccia.

— Eh!... Che brutta parolona...

— Credete che ve la lascio passare così?...

— Bisognerà bene...

— V'ingannate, perchè io vi denuncerò.

Marchand alzò le spalle e chiese sorridendo ironicamente:

— A chi mi denuncerete, se è lecito?

— Alla polizia!

— Andate là carina che la polizia fa a voi tanta paura quanto a me.

— Vedremo!...

La donna pareva risoluta, energica.

Marchaud sapeva che con qualche buona parola, qualche carezza poteva ricondurla a lui, ma sdegnò di farlo.

Si alzò divenuto serio e fissando la mercantessa, le disse in tuono di minaccia:

— Badate a ciò che dite: io non mi lascio intimorire!

— Rendetemi il mio denaro, truffatore che siete!

— Non l'ho più...

— Dunque è proprio vero?... L'avete perduto al gioco...

— Mi pare di averlo già detto!

— Ah! Miserabile! E credete ch'io mi tacerò! Vi denuncerò, come è vero ch'io esisto!

Marchand divenuto pallidissimo, fremeva... le mani gli si contraevano nervosamente...

Ripetè un'altra volta, minaccioso, terribile:

— Badate... badate!

La signorina Xavier ebbe paura. Era sola con quell'individuo, capace d'ogni delitto, in una casa che aveva l'apparenza d'un covo di ladri.

Pensò che il meglio che le restava a fare era di andar via al più presto e perciò si diresse alla porta.

Ma pronto l'uomo le sbarrò il passo, dicendole truce:

— Dove andate?

— Vado via, poichè non volete darmi il mio denaro, ma domani, non più tardi di domani, udrete mie nuove.

Per passare urtò Marchand, ma questi furibondo, preso dalla paura d'essere denunciato, le saltò al collo e glielo strinse con tanta veemenza, che la donna stramazzò al suolo, rantolando.

Egli si chinò tosto per sollevarla, ma si trovò fra le braccia un corpo inerte... Allora fu preso da un pazzo terrore, la portò tremando sul letto e la guardò.

Ell'era livida, aveva il volto solcato da macchie violacee, gli occhi vitrei, la lingua nerastra, tumefatta, le esciva dalla bocca.

— L'ho ammazzata? — esclamò Marchand, battendo i denti dal terrore.

La donna difatti, non si moveva più.

Gli occhi restavano spaventosamente spalancati, le membra erano inerti.

Era morta!

Il miserabile fissava quel cadavere e pensava come farlo sparire.

Si diè a camminare su e giù per la stanza, come un pazzo, senza sapere a che santo votarsi.

Bisognava portar via quel corpo... ma come mai?...

Pensò di tagliarlo a pezzi... ma ci sarebbe del sangue e la stanza assumerebbe in breve l'aspetto d'una macelleria.

Non era pratico!

Non osava guardare verso il letto dove era stesa la donna, che sembrava fissarlo cogli occhi spalancati... quegli occhi che lo rendevano folle!

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti diritti.

spettacolo. E così avvenne. L'angolo della via San Carlo fu l'arena in cui scesero i due lottatori; colà si scambiarono pugni poderosi e mirifiche *sberle*, finchè gli astanti li separarono. Le guardie condussero entrambi all'ispettorato di via Tigor, ove furono assunti a protocollo dal cancellista Patz, poi mandati per i fatti loro.

Pare che la cosa avrà un seguito cavalleresco.

Pugilato al Punto Franco. Ci viene riferita oggi un'altra versione riguardo alla notizia publicata ieri con questo titolo. La causa del pugilato fra i signori E. L. ed A. S. non sarebbe da ricercarsi... in un vagone di capucci, ma bensì in uno scherzo fatto dal primo al secondo e male gradito da quest'ultimo. Si noti che i due sono colleghi d'ufficio. Nel pomeriggio, trovatisi, il sig. S. rimproverò acerbamente il signor L. per il suo scherzo, ch'egli trovava puerile e volgare, e, da una parola all' altra, vennero alle mani.

Teatro Comunale. Uno splendido teatro iersera alla seconda replica della brillantissima *pochade* inglese *La zia di Carlo*. Affollata la platea, occupati tutti i palchetti da un publico elegantissimo. La detta *pochade*, nella quale il Leigheb raggiunse anche ieri il più alto *diapason* della comicità e ottenne un vivo e caloroso successo, secondato dai suoi compagni con affiatamento mirabile, fu preceduto da una graziosa comediolina in un atto di L. Fulda, dal titolo *A quattr'occhi*. E' una cosina leggera, dialogata con spirito e sceneggiata con grazia, che spesso porta sulle labra il sorriso. La recitarono con sapore di aristocratica eleganza la signora Reiter e il sig. Andò, bene assecondati dal sig. Carini e furono applauditi.

Questa sera una novità, *Il veglione*, brillante comedia in 3 atti di A. Bisson.

Politeama Rossetti. Sessantaquattro anni sono trascorsi da che la *Sonnambula* fece la sua prima apparizione nel vecchio teatro Carcano di Milano (6 marzo 1831), protagonista Giuditta Pasta; ed oggi stesso riesce pur dolce e gradevole ritemprare di quando in quando il nostro moderno nervosismo nell'atmosfera ingenua, pura e geniale respirata dai nostri nonni. La riproduzione dell'opera di ieri a sera fu accolta con applausi calorosissimi all'indirizzo di tutti gli esecutori principali. La signorina Lusuardi ed il tenore Nannetti, si accaparrarono subito le simpatie del publico per la loro età giovanile; infatti sommando gli anni di *Elvino* con quelli di *Amina* non si arriverebbe nemmeno agli otto lustri. La signorina Lusuardi ha una voce simpatica, benchè non sempre sufficientemente voluminosa per il vasto ambiente del Politeama; ella canta con molto garbo e sentimento e fu applaudita con molto calore dopo la sua *cavatina*, dopo il duetto col tenore, dopo l'atto terzo, e più ancora dopo il *rondò* finale, in cui gli applausi e le grida di *brava* si fecero unanimi.

Anche il tenore Nannetti simpatico giovane, il quale studiando con passione potrà percorrere una bella carriera, cantò tutta la sua parte con sicurezza e fu applaudito sinceramente. Bene anche il basso sig. Belluzi e la sig.na Gilda Penso una *Lisa* molto disinvolta. Il concerto dell'opera e l'orchestra lasciarono intravedere le poche prove fatte, ma le incertezze spariranno senza dubbio alla seconda rappresentazione, che ha luogo stasera.

Il teatro era molto popolato, specialmente nelle gallerie.

Teatro Fenice. Il publico affollato di iersera, che occupava poltroncine, gradinate e platea prodigò entusiastici applausi allo Zacconi, nell'artistico drama di Gerardo Hauptmann: *Anime solitarie*, che fu apprezzato e gustato in tutte le finezze psicologiche che ne costituiscono il pregio principale. Ad ogni atto gli attori furono evocati al proscenio più volte. Dopo il terzo ci furono sei chiamate; allo Zacconi un'ovazione imponente. Infatti il tipo anomalo di *Giovanni Vockerat* viene ritratto dall'elettissimo attore con una nervosità ed una forza dramatica veramente straordinarie. Le signore Moro-Pilotto e Udina fecero del loro meglio; la loro interpretazione, peraltro, ha ancora bisogno di essere perfezionata. Alla signora Nipoti sarebbe da raccomandarsi di non parlare rivolta al publico. La recitazione d'oggi considera queste quale uno dei difetti più urtanti. Abbiamo già detto che la traduzione italiana del drama è accurata. A renderla ancora più italiana vorremmo però che gli attori eliminassero qualche germanismo scappato all' egregia traduttrice, come sarebbe quel *Così?* che è una vera stonazione, e che potrebbe venir sostituito da un *Davvero? Ah sì?* o alcunchè di simile.

Questa sera una brillante novità: *Niobe* comedia in 3 atti di Harry Paulton.

Malore improviso. Il signor Giacomo Preselin, sensale, d'anni 60, abitante in via di Rena N. 7, ieri, verso le 2 pom., fu colto sulla publica via da malore improviso. Soccorso da alcuni passanti e da una guardia di p. s., si telefonò alla Guardia medica da dove intervenne il dottore d'ispezione, il quale prodigò le debite cure al sofferente. Questi, poco dopo, ristabilito, continuò la sua strada.

Dalla finestra. Ierialtro, fra le tre e le cinque pom., uno sconosciuto mariuolo si introdusse da una finestra nell'abitazione della signora Anna Rupniker, in via del Lloyd N. 2 e rubò un oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del valore di 14 fiorini.

Cadute. Martino Lupich, d'anni 76, abitante in via del Solitario N. 1, facchino, l'altra sera, cadendo, riportò una ferita al capo. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Ieri sera, veniva condotto dalla propria madre alla Guardia medica il tredicenne Ettore Bontempo, abitante in via del Lloyd N. 16, il quale, cadendo, si era fratturato il radio destro. Ottenne le prime cure dal dott. Tempesta.

Il bimbo Romano Catterutti, d'anni 4, abitante in via Stadion N. 6, ieri, nel pomeriggio, giocando con altri fanciullini, cadde e riportò una contusione alla spalla sinistra. Portato alla Guardia medica, ottenne dal dottore d'ispezione le necessarie cure.

Risse e ferimenti. Ieri sera, verso le 10, il meccanico Antonio Eckstein, d'anni 21, dirigevasi verso casa sua, in via della Tesa N. 4, nel cortile, assieme ad alcuni suoi conoscenti, fra i quali c'era una tale Anna Sgur, d'anni 51, e il figlio di lei Eugenio, abitanti nella stessa corte. Appena giunti vicino al portone, essi salutarono gli altri e stavano per entrare, allorchè vennero fermati, ed apostrofati da due individui, certi Francesco e Giuseppe Moroni, padre e figlio, scalpellini, d'anni 68 il primo, ed il secondo d'anni 24, abitanti in via della Tesa N. 10. Da quanto si potè rilevare, questi due nutrivano una vecchia ruggine verso lo Sgur Eugenio e con lui incominciarono l'attacco. S'intromise fra loro l'Eckstein e la madre, ma uno dei due, non venne precisato ancora quale, alquanto ubriaco, afferrò un'accetta che si trovava poco discosta, poggiata al muro, e con questa si diede a menar colpi qua e là, come un forsennato, ferendo l'Eckstein e la Sgur. Accorsero alcuni vicini, nonchè due guardie di p. s., le quali posero fine alla rissa, traducendo in arresto padre e figlio Moroni. L'Eckstein e la Sgur si recarono alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che il primo aveva riportato una ferita di taglio alla fronte, e la Sgur una leggera al collo.

L'ispettore dell'appostamento di via delle Sette Fontane, Bonelli, si recò sul luogo ad assumere i debiti rilievi di legge, poi alla Guardia medica, ove assunse i due feriti ad esame, dopodichè, i due feritori furono condotti alle carceri di via Tigor.

*** In un'osteria sita nei pressi di piazza del Ponterosso trovavasi iersera una comitiva, della quale facevano parte anche alcune donne, reduci da una scampagnata fatta a Roiano. Fra due componenti la brigata sorse ad un tratto un diverbio per una questione riguardante il pagamento di un conto e ad un certo punto, uno dei due litiganti, certo Giuseppe Terini, d'anni 24, verniciatore, afferrò un bicchiere per gettarlo contro il suo avversario. Ma il colpo sbagliò direzione e il bicchiere andò a colpire una ragazza della comitiva, a nome Gioseffa Morca, la quale ne riportò una ferita di taglio alla tempia destra, e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica. Il Terini venne arrestato.

*** Ieri sera, verso le 10 e mezzo, il carradore Giuseppe Zergol, d'anni 21, abitante in via delle Sette Fontane N. 113, trovavasi nell'osteria *Ai due Soci*, in Rozzol, assieme ad alcuni compagni. Essi giocavano e bevevano allegramente, ma ad un certo punto, per una questione insorta nel giuoco, si accese fra loro un diverbio, che degenerò in rissa. Il Zergol venne colpito con arma da taglio alla tempia sinistra. Accorsero l'oste ed alcuni avventori e separarono i contendenti. Il Zergol si recò alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda. Dalle guardie dell'ispettorato di S. Giacomo, furono tosto assunti i debiti rilievi sul fatto.

In rissa. Stanotte, circa al tocco, Felice Bertoni, d'anni 21, abitante al N. 2 di via del Crocifisso, avendo altercato con alcuni suoi compagni, in via di Riborgo, fu da questi percosso e riportò contusioni alla faccia ed escoriazioni alla fronte, probabilmente prodotte da colpi di chiave.

Ricorse all'infermeria Treves, ove gli furono prodigate le cure opportune.

Alcoolismo acuto. Ieri, nel pomeriggio, verso le 5, veniva invocato il soccorso della Guardia medica, per il cocchiere Giuseppe Butrec, d'anni 50, il quale in via del Molin Piccolo, era stato colto da assalti nervosi. Recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, constatò trattarsi d'alcoolismo. Avute le cure opportune, l'alcoolizzato fu poi consegnato a due guardie di publica sicurezza.

Donna ubriaca. Ieri sera, verso le 9, una giovane, in preda a forte ubriachezza, se ne andava per via barcollando; giunta dinanzi la drogheria Zernitz, in via del Torrente, angolo via Stadion, cadde supina al suolo. Parecchi passanti le formarono circolo intorno. Intervennero le guardie di p. s. e una di queste si recò alla Guardia medica, da dove giunsero gl'infermieri, i quali accompagnarono la suddetta alla Stazione di soccorso. Il dottore d'ispezione le prodigò le cure opportune e la trattenne un po' di tempo colà. Con somma fatica si rilevò esser dessa certa Anna Kladnich, di anni 20, domestica; diede l'indirizzo di una sua parente a Roiano, ove fu accompagnata da un infermiere.

Percosse. Il trafficante Luigi Cella, di anni 41, abitante in via di Pozzacchera N. 25, ieri, nel pomeriggio, presentavasi alla Guardia medica per la cura di alcune suffusioni sanguigne alla gamba destra e di alcune abrasioni al cubito destro. Mentre gli venivano prodigate le debite cure, egli raccontò al dottore d'ispezione che era stato percosso in seguito ad un diverbio insorto, non volle dire con chi. Dopo medicato, se n'andò per i fatti suoi.

Per mano altrui. Ieri sera, verso le $7^1/_2$, ricorreva alla Guardia medica Erminia Schepfer, d'anni 26, abitante in via del Solitario N. 3, per la cura di alcune contusioni al viso, sopra l'occhio destro ed allo zigoma destro, riportate, com'ella disse, per mano di una persona, di cui non volle dire il nome. Ottenute le necessarie cure, se n'andò.

Lesioni accidentali. Il friggipesce Giulio Toscani, d'anni 53, abitante in via del Pozzo bianco N. 10, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita di taglio al gomito sinistro.

Il dodicenne Arturo Decleva, abitante in via del Farneto N. 40, ieri mattina, riportò accidentalmente una contusione alla mano destra.

La domestica Caterina Suzman, d'anni 60, abitante in via Rigutti N. 35, ieri mattina, voleva prendere giù dalla cappa del camino una pentola, ma questa le cadde addosso, ed ella ne riportò una ferita di taglio alla fronte.

Iermattina, alle 10, si recò all'Infermeria Treves una giovane donna, che non volle dire il suo nome, la quale aveva ricevuto una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Un'ora più tardi, Giuseppe Tedeschi, di anni 22, cocchiere, ricorse all'Infermeria Treves per farsi medicare una ferita lacero-contusa, ricevuta alla mano sinistra.

L'amico dell'uomo. Il quattordicenne Giuseppe Trentini, abitante in via Belpoggio N. 1, ieri mattina, nei pressi di casa sua, venne morsicato alla mano destra da un cane vagante. Accompagnato alla Guardia medica, gli fu fatta la necessaria cauterizzazione.

La caccia al portamonete. Ieri mattina, fra le 11 e le 12, uno sconosciuto mariuolo s'introdusse nel casotto di portineria della casa N. 5 in via S. Giorgio e' ne rubò due paia di stivali, del valore di 12 fiorini.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositata all' autorità di Polizia una borsetta con denaro.

Cantanti a spasso. Ieri notte furono arrestati sette individui, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Minime. Per publico scandalo, ieri, alle 5 pom., in via delle Beccherie, fu arrestato lo scaricatore di carbone Francesco I., d'anni 55, da Stein.

Ieri mattina, alle 5, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, Giovanni Borsatti, d'anni 43, da Pirano.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.9 ore 2 pom. 16.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.2— — Oggi: Alta marea 7.2 ant. 8.25 pom. Bassa marea 1.30 ant., 1.42 pom.

Ogni giorno una. In un salotto borghese.

Due signori sono seduti sopra un divano, tenendo la testa appoggiata alla spalliera.

La padrona di casa, impensierita per il suo mobile, si accosta a loro e dice in tono piuttosto vivo:

— Signori, facciano il piacere di non appoggiare la testa in quel modo; mi sporcheranno tutta la stoffa.

— Oh! signora — risponde il primo — non si dia pena: io non metto mai pomata.

— E io — risponde il secondo, che è interamente calvo — non metto mai capelli!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - Compagnia dramatica italiana Andò-Leigheb - (Ore 8, Dispari 9). „Il Veglione" in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica italiana Zacconi-Pilotto - (Ore 8) „Niobe" in 3 atti, e la farsa „Chi non prova non crede"

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) „La Sonnambula" opera in 4 atti.

Lo scontro ferroviario di Castellanza. - Venti feriti. - Lo scontro pare doloso. Sullo scontro ferroviario avvenuto presso Castellanza, di cui ci riferì un breve telegramma publicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, togliamo dai giornali di Milano i seguenti particolari:

Lo scontro avvenne alle ore 6.40 nei pressi della stazione di Castellanza, fra il treno merci N. 271 che stava manovrando ed il convoglio viaggiatori N. 206, proveniente da Novara e che doveva allo scambio percorrere il secondo binario. Lo scontro fu causato dal fatto che il disco di segnalazione era aperto, non indicandosi così linea ingombra.

La stazione di Castellanza è collocata proprio al vertice di una specie d'angolo formato dalle linee Novara Castellanza e Castellanza Saronno. Questo secondo tronco forma al suo inizio una leggera curva, colla pendenza dell'8 per 1000. Alle 6.40 era giunto in stazione il treno merci N. 271 proveniente da Saronno e si era fermato in sosta sul binario.

Il capo stazione Bianchi, come il solito, diede l'ordine, che fu eseguito, di chiudere il disco per avvisare il treno passeggeri N. 206, proveniente da Novara, della via ingombra.

Qui è necessaria una spiegazione. I dischi sulla linea Novara-Seregno funzionano automaticamente a mezzo di una leva, che vien fatta manovrare alla stazione e, che chiude ed apre il disco collocato sempre ad una distanza di circa 250 metri. Tutte le opportune disposizioni erano quindi state scrupolosamente osservate e nessuno poteva prevedere quanto è avvenuto. Immaginarsi quindi lo spavento del povero Bianchi e di tutto il personale quando videro arrivare in stazione il treno passeggeri. Furono dati ad alta voce gridi d'allarme, ed i due macchinisti, Luraschi, del treno fermo e Ferrari, del sopravveniente, fecero immediatamente agire i freni Slefler, di cui sono munite le macchine della Novara-Seregno.

Ma se con questo mezzo il disastro potè essere attenuato, non fu però possibile evitare la collisione. L'urto fu assai violento e ne andarono danneggiate due vetture ed i cilindri delle macchine. In tutto un danno non maggiore delle lire diecimila.

*** Cessato il primo panico tutti i presenti si diedero mano all'opera di salvataggio.

Dai vagoni rimasti incolumi vennero fatti scendere i viaggiatori in preda a gravissimo spavento. Molti — circa 17 — i contusi, ma lievemente. Quasi tutti alla faccia e alle gambe. Dalle vetture maggiormente danneggiate — una di terza, l'altra mista di prima e seconda classe — pur troppo però fu necessario levare tre passeggeri che avevano riportato ferite gravissime.

Trasportati nella sala d'aspetto di prima classe ebbero amorose cure da un capitano medico e dal dottore comunale Polibio Ceserani. Dei tre feriti, il signor Romorini Giuseppe di Castano riportò frattura complicata alla gamba destra, il signor Puricelli Luigi di Buscate, frattura alla gamba sinistra e il rag. Lattuada di Busto, pure frattura alla gamba sinistra. Del personale rimase ferito il solo fuochista Moretti, giacchè gli altri chiusi i freni, dato il controvapore, saltarono dalle macchine o dai treni.

*** Il capostazione Bianchi, provveduto ai primi soccorsi, telegrafò immediatamente la notizia del disastro al presidente del Consiglio d'amministrazione ed alle autorità di Busto Arsizio. Alle 0.30 giunsero sul luogo l'ing. Thonet, direttore, l'ispettore del traffico ing. Bacci, l'ing. Menada del riparto manutenzione da Milano; il procuratore del re cav. Galluzzi ed il giudice istruttore avv. Ferri da Busto.

Si procedette allora ad una prima e sommaria inchiesta.

Verificatosi che il manovratore aveva eseguito l'ordine di chiudere il disco, e stabilito pure in modo tassativo che il macchinista del treno passeggeri, Ferrario, lo aveva invece trovato aperto, si passò ad esaminare la linea.

E qui toccò ai giudici una ben triste sorpresa. Constatarono cioè che il filo conduttore che doveva far funzionare il disco, era tagliato presso la carrucola che è messa in azione dalla leva. Il taglio netto era stato fatto - a quel che pare - con una tenaglia.

Questa la ragione per la quale il disco non fu trovato chiuso.

Sarebbe quindi stabilito che il disastro sarebbe da attribuirsi a malvagità. L'autorità giudiziaria, per altro, sta ora indagando se a volte il taglio del filo non sia avvenuto dopo il disastro per opera di qualche interessato, il quale può esser ricorso a questo mezzo per scaricare la propria responsabilità e giustificare una mancanza tanto grave e di così funeste conseguenze.

Si ignora per qual ragione, il giudice istruttore, abbia ordinato l'arresto del macchinista Ferrario Giovanni del treno passeggeri.

Grave esplosione in un polverificio. Un telegramma da Vienna ci annunziava ieri che nel polverificio di Blum au presso Felixdorf era avvenuta una grave esplosione. — Raccogliamo in proposito i seguenti particolari: L'esplosione avvenne alle $3^1/_2$ pom. di sabato; esplosero 250 chilogrammi di cotone fulminante. Il polverificio, che appartiene alla Società per azioni della fabrica di dinamite Nobel, era da alcuni giorni chiuso, sicchè, al momento dell'esplosione, avvenuta nel riparto così detto dei crivelli, non vi si trovava fortunatamente alcun operaio.

La detonazione fu così forte che tutti i vetri delle finestre degli opifici vicini volarono in frantumi ed andarono a colpire 26 degli operai occupati nelle vicine fabriche, ferendone tre gravemente. Uno perdette un occhio e corre pericolo di perdere anche l'altro, nel quale gli si conficcarono dei pezzi di vetro, un secondo fu colpito da un pezzo di macchina che gli fracassò la gamba destra. Il suo stato desta serie apprensioni. Fu subito invocata telefonicamente l'assistenza medica. Il danno cagionato dall'esplosione è considerevole e per alcun tempo dovrà essere sospeso il lavoro anche nei vicini opifici, che furono danneggiati.

L'esplosione sarebbe stata prodotta, a quanto si suppone, da una fuga di gas avvenuta nel suddetto riparto dei crivelli.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi garzone sarte con paga per lavoratorio Peinkofer e Toros, via Forni N. 11. 1616

Ricercasi ragazza per appalto, con costo. Età non superiore al 16 anni. Indirizzo al Piccolo. 1621

Ricercasi prontamente per piccola famiglia servetta 14 a 15 anni, preferenza friulana. Indirizzo Piccolo. 1652

Calzolai lavoranti ricerca la calzoleria Monico, via Riborgo N. 8. 1653

Ricercasi un giovane praticante, con paga. Indirizzo al Piccolo 1646

Mezzo facchino ricercasi, Deposito formaggi, via Tintore 5, portone 1647

Ricercansi prontamente fina cameriera per distinta famiglia Trieste, più cuoca restaurant fuori. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3, I. 1668

Persona d'anni 45 circa, pratico delle leggi austriache ed italiane e d'amministrazione, cerca impiego modeste esigenze. Per informazioni Domenico Zanier, Caffè Armonia. 1407

Giovane vedova cerca occupazione presso signore solo o vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 1655

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra per affidare studente a costo; età anni 11. Offerte per lettera A. Francescatto, agente, Gorizia. 34

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 1611

AFFITTANZE

Cercasi stanza bene ammobiliata ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Stanza» al Piccolo. 1604

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 33, II. 1654

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente con costo, in sito quanto mai igienico con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1673

Affittasi prontamente grande stanza vuota. Corso 7, piano 2, porta 12 1642

Affittasi prontamente camera, cucina, via Conicoli 10, 2 camere cucina Gretta. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. 1657

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Commerciale 6, I piano sinistra 1649

Affittasi prontamente stanza grande ammobiliata signorilmente, prezzo modesto, in corte casa Banelli, II piano, Androna dell'Olmo. 1645

Affittasi in via Orologio 1, pel 24 agosto, quartieri da 2 a 5 stanze. Rivolgersi Arcata 4. 1217

Affittasi quartiere con campagna, in città, 6 camere, camerino, cucina, bagno, soffitta e serra. Informazioni in via Madonna Mare 5. 1409

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, via Molin piccolo N. 1, I. 1648

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, via S. Caterina 1, II. 1658

D'affittare due stanze ammobiliate in via Paduina N. 1, III p. 1612

D'affittare 2 quartieri in campagna. Scorcola N. 131. 1632

D'affittare 1 stanza ammobiliata. Acquedotto 9, III p. 1661

Monfalcone villino prontamente affittasi, eventualmente venderebbesi. Indirizzo al Piccolo. 1594

Stanza grande, ammobiliata affittasi Corso miglior posizione. Indirizzo Piccolo. 1362

Stanza affittasi in campagna, con giardino. Indirizzo al Piccolo. 1634

Campagna affittasi stagione estiva due tre stanze camerino comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1631

Bellissima stanza ammobiliata, casa nuova, con o senza costo. Beccherie 3, IV piano. 1660

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, volendo cucina acqua. Nicolò 16 IV 1636

Due signori trovano vitto, alloggio, fior. 38, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo 1641

Stanze bene ammobiliate, ingresso libero, volendo costo. Via Caserma 12, III sinistra. 1659

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bilancia decimale usata 4-5 quintali acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 1633

Ricercansi mobili usati per alcune stanze. Indirizzo al Piccolo. 1672

Vendesi oppure affittasi prontamente avviata osteria. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1593

Splendido palazzo moderno, guisa castello, mezz'ora da Gorizia, dieci stanze, palchetti, sonerie elettriche, stufe, poggiuoli, gabinetti cucine, cantine, soffitte, bagno, stalle, rimesse, parco, giardino, fittasi, vendesi prezzo e condizioni vantaggiose. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 1651

Vendonsi canotti, buonissimo stato, per diporto, a 2, 4, 6 remi, di corsa a 4 remi. Indirizzo al Piccolo. 1524

Pianoforte quasi nuovo, fabrica rinomata, Andrea Hein fiorini 35 vendesi Corso 37, terzo. 1638

Bicicletta elegante vendesi via Forni 20, magazzino. 1651

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1640

Pianoforte buonissimo, fiorini 50, garantito, vendesi. Cavana 8, I. 1639

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1633

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Coltello da cucina smarrito a Roiano. Si promette mancia portandolo al Piccolo. 1635

Smarrito giovedì sera in Corso o via Cassa Risparmio gilet nero. Pregasi portarlo via Forni 23, magazzino. 1661

Fu smarrita, dalla via Stadion a Barcola, una chatelaine d'argento. Trattandosi cara memoria, mancia portandola al Piccolo. 1670

DIVERSI

Poesia Ricevetti lettera, appena possibile stabilisci con lettera ritrovo. Poesia. 1666

Scrivi direttamente senza nessun riguardo a me. Affettuosi saluti. 1665

Maria Viola 7 andate levare lettera. 1664

Sant'Andrea, Stazione. Bella Regina, v'attendo oggi ore 7 1/2. 1671

Nina adorata attendovi perciò venite liberamente dove sono, diversamente scrivetemi. Addio vostro segreto. 1669

Carissimo Avete sbagliato. Non quattro: una dozzina!!.. Marco K. 1662

Ceco L'inserzione non era mia, giace lettera Caffè Specchi. A. 1632

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Attraverso l'Africa. 1644

Stiratura finissima lucido, cinque anni di esistenza, senza macchina, non danneggiasi biancheria. Come nuovo. Acquedotto 21, corte. 1667

Modista abilissima, che lavora da parecchi anni, guernisce cappelli 50. Indirizzo Piccolo. 1637

Abile sarta confeziona vestiti, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 1579

Modenwelt giornale di moda, assume abbonamento, pronta consegna, libreria Chiopris. 1509

Raccomandasi brava sarta a giornata. Indirizzo al Piccolo 1638

Giuseppe Pacor, mendatore di tappeti, via del Pozzo Bianco 3, I. 1533

Volete star bene e sano? Bevete giornalmente l'Amaro Goriziano! Bibita stomatica, fortificante, digestiva, da prendersi avanti o dopo il pasto. Trovasi nei principali Caffè, Liquorerie. Fabricatori Tomadoni e C. 1541

Poulard, nespole, pomidoro, asparagi, pomi, pesci rossi. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 1663

Novità, eleganza, buon gusto tappezzerie, decorazioni per locali e appartamenti. Caterina 2, Bertin. 1650

Acqua di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 1585

Presservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Trieste Sebastiano 4 747

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

M.me REGINA OPPENHEIMER

essendo di partenza, offre alla spett. sua clientela i suoi modelli
di PARIGI e VIENNA
a prezzi ribassati.
Piazza S. Giovanni 4, I p.

PROMESSE

CREDIT MOBILIARE . . . a f. 5.50
1. Maggio - f. 150.000

BODEN-CREDIT . . . . a f. 1.75
6 Maggio - f. 50.000

In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Viglietti originali Credit in rate da f. 10. Boden-Credit in rate da f. 5.— al mese.

RESTAURANT
ALL'ACQUEDOTTO NUOVO
dirimpetto il Politeama Rossetti
QUESTA SERA
GRANDE CONCERTO
VOCALE-ISTRUMENTALE
Immenso successo dei duettisti **TROMBETTA** e delle sorelle **ARCELLO.** artisti nuovissimi per Trieste.
Ingresso soldi **10**

Pastiglie di Codeina
per la tosse
preparazione speciale
della
Farmacia Serravallo
TRIESTE.

ANTIREUMATICO
e ANTIGOTTOSO
DEPURATIVO DEL SANGUE
preparato dai farmacisti **RAFFAELE e G. GODINA**
TRIESTE
Farmacia „Alla Madonna della Salute" - Via S. Giacomo in Monte N. 7

RINGRAZIAMENTO.

Certifica il sottoscritto di aver fatto uso del **Rimedio Antireumatico e antigottoso** dei fratelli farmacisti R. & G. Godina in Trieste, per tentare la guarigione di un'affezione rèumatica all'omero ed alla spalla sinistri, dalla quale era crudelmente tormentato, e di averlo trovato efficacissimo, perchè già dopo aver preso poche dosi, si sentì alquanto sollevato e guarì totalmente, dopo aver finita la prima bottiglia. Per precauzione, e per attenersi strettamente alla prescrizione, bevve anche due altre bottiglie, per cui vede ora sparito ogni vestigio di reumatismi, onde era, sebbene più leggermente, afflitto durante questo rigido inverno.
Trieste, 1. Marzo 1894. **ANT. LUIGI TEMPESTA**
Vicario della Necropoli

Prezzo di una boccetta fior. 1.- v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese
„ENCHANTRESS"
di Tonnellate 2636 - Capitano RICHES, arriverà qui circa al 26 Aprile m. c. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

OVATTA BRUNS
utti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosehi) Corso N. 3
Trieste. Telefono N. 33

STAZIONE CLIMATICA
Teplitz-Schönau
in Boemia.

Rinomate Terme calde, alcalico-saline, (23-37° R.), conosciute da secoli. **Cura ininterrotta, durante tutto l'anno.**

Specialmente nominate per l'**insuperabile effetto** che si ottiene con la cura **della gota,** dei **reumatismi,** delle **paralisi,** delle **nevralgie,** ed altre malattie dei nervi; adattatissime per la cura delle malattie che susseguono le **ferite d'arma da fuoco e da taglio,** le **fratture,** le **anchilosi** e per le **cure ortopediche.**

Per informazioni ed ordinazioni di alloggi provvedono a Teplitz l'**Ispettorato dei bagni di Teplitz,** per Schönau l'**Ufficio podestarile di Schönau.**

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2 3/4 % con preavviso di 5 giorni
3 1/4 % „ „ „ 12 „
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 1/2 % „ otto „ „

Per NAPOLEONI 2 % con preavviso di 20 giorni
2 1/2 % „ „ „ 40 „
2 3/4 % „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6 „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli,** pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 10 Febbraio 1895.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2 1/4 % con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 30 „
3 1/4 % „ „ „
PER NAPOLEONI 2 1/2 % con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2 % sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1/8 % di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli,** del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi. Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 26 Giugno 1894.